

# Audiozen Insight

*La Audiozen di Catania è una piccola realtà isolana, gestita da Nino Pistone ormai da molti anni. Non ho mai conosciuto nessuno dedito alla costruzione di elettroniche di stampo semiartigianale più tranquillo e serafico di lui.*



**A**lla Audiozen costruiscono elettroniche per passione, senza rincorrere mode, stili in voga, design fantascientifico. Un piccolo atelier con le idee chiare che negli anni, con calma e grande perseveranza, ha conquistato un suo pubblico di af-

fezionati clienti sempre più visibilità e penetrazione nei mercati. Filosofia costruttiva e modalità operative sono da ricercarsi nella personalità del progettista, che è forse, e non credo di sbagliarmi, la persona più umile che io conosca fra quelle sicuramente capaci operanti nel rutilante mondo dell'hi-fi. Niente marketing aggressivo, nessuno specchio per allodole dalle orecchie d'oro, ritrosia quasi antimercatista rendono in un baleno la dimensione quasi monacale della missione Audiozen. Si tratta di elettroniche nate per ascoltare musica in maniera molto accurata, costruite con idee molto chiare, che possono piacere o meno ma che è impossibile non considerare appartenenti alla classe seria del mercato.

## Insight

L'Insight è l'ultimo nato in casa Audiozen. Si tratta di un pre a valvole, tutte NOS, in due telai con alimentazione esterna dotata di trasformatori toroidali.

La scelta di equipaggiare la macchina con tubi New Old Stock è dovuta alla volontà di fissare un suono che fosse assolutamente quello e non un altro a scelta dell'utente. Cioè, se ho ben compreso il pensiero Audiozen in merito, non ci sarà motivo per l'appassionato di provare a migliorare con la scelta di valvole diverse da quelle in dotazione. Non sono quei tubi di produzione corrente che l'audiofilo considera delle semplici lampadine provvisorie da sostituire non appena arrivato a casa. Sono però piuttosto convinto che, dopo trent'anni di frequentazioni con audiofili di tutto il mondo, la rotazione delle valvole continuerà ad essere l'attività preferita dall'appassionato medio.

Ma è comunque encomiabile l'intento di Audiozen.

Tutta la macchina è improntata ad una certa cura costruttiva, come dimostrano l'uso dei connettori Cardas per gli ingressi o la presa di connessione all'alimentatore, di derivazione professionale, che può gestire correnti fino a 30 A, atteso che un pre del genere, invece, di cor-

### AUDIOZEN INSIGHT Preamplificatore a valvole

**Distributore per l'Italia:** Audiozen, Via Fimia 42, 95128 Catania.  
[www.audiozenaudio.com](http://www.audiozenaudio.com)  
**Prezzo:** euro 4.600,00

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Valvole:** 2 x PC88 - 2 x PCC189. **Ingressi:** 4 linea RCA, 100 kohm. **Uscite:** 2 RCA, impedenza <400 ohm polarità inversa. **Guadagno:** 18 dB. **Rapporto segnale/rumore:** 98 dB. **Finiture disponibili:** silver o nera. **Dimensioni:** 340x135x245 mm, alimentatore 340x95x245 mm. **Peso:** 3,9 kg, alimentatore 6 kg

rente ne assorba pochina.

In serie al segnale sono stati adottati dei condensatori Mundorf MCap EVO Aluminum Oil, in polipropilene impregnato in olio. Componenti noti per la grande raffinatezza e una superiore capacità dinamica.

L'Insight è dunque basato su due valvole per canale: una PC88 come preamplificatrice di segnale, con guadagno pari a 18 dB, e una PCC189 come doppio triodo polarizzato in Improved Cascode Cathode Follower.

La prima valvola, che è anch'essa un triodo, viene utilizzata come adattatore di impedenza, la seconda polarizza l'intero circuito a favore di stabilità.

Per finire con un altro nome noto, troviamo, come controllo di volume, un potenziometro ALPS motorizzato.

Le tensioni anodiche sono trattate con doppio isolamento galvanico grazie all'utilizzo di quattro trasformatori toroidali, connessi in serie a coppie, i condensatori di bypass sono in polipropilene.

Il telaio è piuttosto consueto e di una certa robustezza. Sul frontale il solo controllo di volume, il selettore degli ingressi, il ricevitore del telecomando, e un piccolo LED per informare dell'avvenuta accensione. In effetti, su un preamplificatore, altro non dev'esserci. E infatti non c'è.

## Il suono

L'Insight è stato provato nell'impianto dello studio. Laddove stazionano amabilmente una graziosa coppia di elettroniche, pre e finale, Conrad Johnson, i diffusori Graham LS5/8 e il lettore CD M3SCD della Musical Fidelity (quest'ultimo acquistato a seguito della superba prova offerta sul numero 12 di Audio

Gallery attualmente in edicola).

Cavi Cardas Clear di segnale e QED di potenza.

Un impianto che usualmente delizia per la qualità della timbrica, appena grassa fino all'arrivo del Musical Fidelity, per l'ottima ricostruzione spaziale e per una certa scurezza che dona alla musica riprodotta l'ombra della vita.

Da quando è stato inserito il nuovo lettore CD si è inoltre guadagnato in controllo e smalto, specialmente in gamma bassa e acuta, lasciando al suo posto il meraviglioso medio che fuoriesce dal sistema Graham.

L'Insight, che arriva in una cassa di legno solidissima, ha apportato una notevole maggiore trasparenza e una scolpitura che il preamplificatore residente, quel PV12 di cui sono innamorato da sempre, non ha mai potuto raggiungere in alcun modo, nemmeno approssimando.

Tra l'altro è stato molto veloce poter fare lo switch fra l'una e l'altra macchina in quanto anche l'Insight, come sostanzialmente qualsiasi pre Conrad Johnson a valvole, esce con polarità invertita. Pertanto non è necessario operare, come invece occorre fare quando si prova qualsiasi altro preamplificatore a polarità normale, l'inversione dei cavi di potenza posteriormente ai diffusori.

Il preamplificatore siciliano è fresco e agile, lasciando alle valvole il solo compito di effettuare una scansione amorevole della timbrica e un rispetto dei toni molto apprezzabile.

Per tutto il resto sembra quasi di stare ad interloquire con uno stato solido di quelli fatti bene. Di quelli, cioè, in cui non rimpiangi l'assenza del tubo a vuoto che di solito piaccia e rende potabile qualsiasi realizzazione men che eccellente effettuata col silicio nel cuore.

Molto controllato, si è sposato a meraviglia con il finale Conrad Johnson a cui ha rinserrato le fila di un medio-basso che, se troppo assecondato dal resto della catena, tende ad essere piuttosto soffice.

Per cui, dall'alto in basso, possiamo inquadrare la cifra sonica più vera di questo preamplificatore cominciando a definire la sua gamma altissima.

Che è limpida, tersa e dotata della capacità di illuminare con efficacia, ma senza abbagli, il paesaggio circostante. Basta concentrarsi sui piatti della batteria per accorgersi che, rispetto al PV12, esplodono in un crash con la a aperta invece che in un più gutturale dish. Non so se sono riuscito a spiegarmi ma se provate a mimare di essere un batterista, magari senza farvi vedere da alcuno, non potrete non cogliere le differenze...

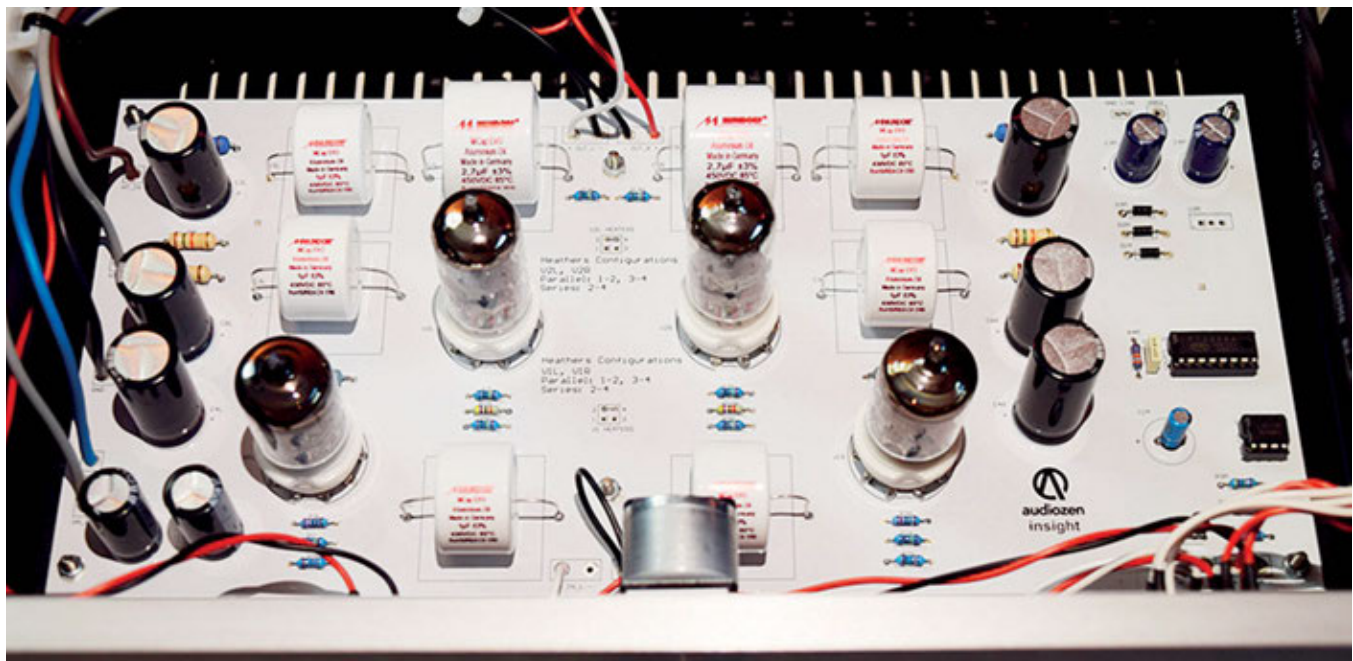
Ciò implica che tutta la scena sonora riproposta sia ampia e profonda, ben marginata al di là dei diffusori e profonda qualche metro oltre la parete di fondo. Insomma, una prestazione moderna, composta, a tratti sgargiante e sempre appagante.

Questa gamma alta così ben resa si fonde molto bene con il medio che presenta, anch'esso, un carattere fresco e spigliato, a significare della perfetta linearità non solo della risposta ma del rispetto timbrico e del carattere tonale di tutta la macchina.

Non è certamente un pre alla Klimo Merlin, che pure all'epoca aveva fatto gridare al miracolo rispetto ai paffutelli pre a valvole del periodo.

È una macchina turgida e densa, l'Insight, ma non nel senso della didascalia spinta, fatta di chiaroscuri a olio tipici di Caravaggio. Caravaggio che Klimo ha invece eletto a musa ispiratrice.

No, l'Insight è più sul versante Audio Re-



La scheda principale, con le valvole NOS responsabili della bella timbrica dell'Insight.



Il pannello posteriore con ingressi linea e uscite per due finali di potenza. Accanto ai connettori RCA la presa per il cavo proveniente dall'alimentazione separata.

search se vogliamo, anche se rispetto ai pre americani si pregia di esclamare a gran voce la sua essenza valvolare.

Con misurata precisione, con accorta plasticità, con levigata luminosità. Evitando di eccedere sia nel versante della messa a fuoco dell'intera gamma riprodotta (cosa che può portare ad astigmatismi sonici in contesti troppo sul filo della linearità esasperata) che, dall'altra parte, su quello della vaporosità al miele di castagno.

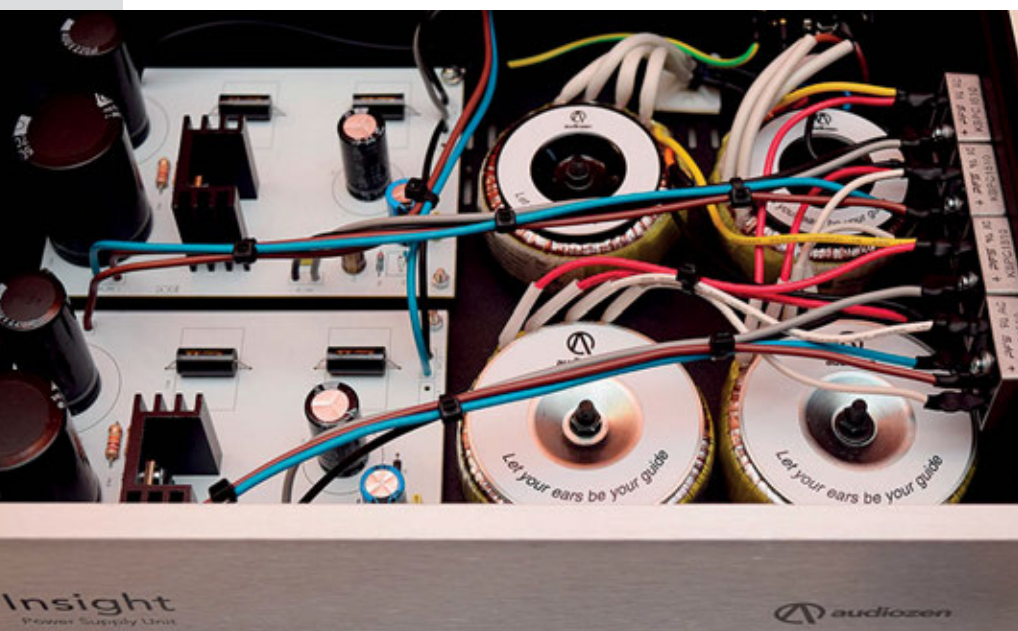
È un'elettronica sana, moderna come già detto, nel senso che la sua risoluzione è superiore a quanto si ascoltava fino a vent'anni fa con pre a valvole della sua classe di prezzo, e lo è, superiore, su tutta la gamma e anche in termini dinamici, laddove i transienti lasciano nell'aria non solo l'impatto dell'impulso ma anche la sua anima timbrica.

Ed è proprio in gamma medio-bassa e bassa che ci si rende conto della bontà di una macchina a tubi come questa perché è precisamente

li che si gioca la partita. Sì, le gamme alte e medie di elettroniche basate su



L'alimentatore esterno col relativo connettore.



L'interno dell'alimentatore con i suoi quattro trasformatori toroidali.

tecnologia interamente valvolare possono essere più o meno piacevoli, più o meno accurate, più o meno introspettive ma tutte, di solito, risplendono di quella grazia che tesse le trame armoniche di velluto, seta o cachemire a seconda dei gusti. Quindi è estremamente difficile rimanere proprio delusi, con la bocca corrucciata dal disgusto, da un buon pre valvolare, anche di quelli di una volta.

La partita si è spostata nella soluzione dei problemi per così dire atavici di questa particolare tipologia di apparecchi.

È proprio nella capacità di ascoltare in profondità nei solchi, di riuscire a scorgere dettagli significanti e capaci di contribuire in maniera determinante alla ricostruzione dell'evento, di aiutarci cioè a realizzare quella sospensione dell'incredulità che ci porta all'emozione seduti di fronte ai diffusori che si combatte la battaglia per vincere la guerra del coinvolgimento totale.

Ma è un crinale impervio.

Perché eliminare i fumi della nube di elettroni prodotta dai tubi richiede grandi capacità di scrittura e messa a punto del circuito.

Il rischio è quello di stringere tutto usando controeazione a palla o con uno smagrimento inaccettabile dell'intervallo di frequenze riproducibili.

Solo i grandi apparecchi coniugano freschezza timbrica, smalto tonale e dettaglio con un regime di controllo degli impulsi transienti e delle modulazioni del basso che fanno sorridere ogni volta che si accende il proprio sistema.

L'Insight riesce in questo in maniera molto naturale, offrendo una prestazione di base inequivocabilmente valvolare perfettamente incrociata con quelle caratteristiche di prontezza, di slancio dinamico, di controllo in gamma bassa che rendono a tratti esaltante il fissare lo sguardo sulla parete di fondo.

Dove la risoluzione, ancora, della restituzione tridimensionale è tale da rendere perfettamente intelligibile gran parte della propria discoteca. Senza perdere quella capacità didascalica fatta di tessuto armonico a grana finissima per il quale le valvole, ancora oggi, godono del consenso di legioni di appassionati.

## Conclusioni

Il sistema che si è venuto a creare in studio, con l'Insight a pilotare il Conrad Johnson e questi le Graham, è stato capace di ricordarmi in cinque minuti perché, da ragazzo, mi sono preso questa malattia che chiamiamo audiofilia. Il piacere d'ascolto, quando è coniugato con una correttezza esemplare, grande apertura, messa a fuoco e rigore timbrico, rasenta il parossismo.

Complimenti alla Audiozen per questa piccola, deliziosa macchina valvolare.

**Andrea Della Sala**